

INTERVISTA

Stef Burns, guitar hero con orchestra: «I Queen? Una vera sinfonia»

Il chitarrista di Vasco Rossi: «Mi manca suonare con lui. Ogni volta che sento un pezzo in radio mi viene nostalgia. I Maneskin? Non mi arrivano al cuore»

di Francesco Verni



Stef Burns (archivio)

Sarà la chitarra rock di Stef Burns, [da 25 anni al fianco di Vasco Rossi](#) (e prima di Alice Cooper), l'ospite speciale del concerto sinfonico dedicato ai Queen.

L'appuntamento, lunedì alle 21 in piazza Fontana a Bibione, Venezia, vedrà Diego Basso dirigere l'Orchestra Ritmico Sinfonica Italiana e le voci soliste del coro di Art Voice Academy. Al chitarrista californiano il compito di interpretare con la sua Fender Stratocaster le canzoni cult suonate da Brian May.

Che cosa ha di speciale suonare con un'orchestra? «Suonare con un'orchestra vera, sentire le vibrazioni degli strumenti acustici, essere diretti con maestria, è una sensazione unica. È un'esperienza musicale piena e potente».

Ama la musica dei Queen? «A chi non piacciono i Queen! Le loro canzoni sono perfette in chiave sinfonica e suonano ancora meglio con un grande coro. Ovviamente cerco di suonare secondo il mio stile, ma alcuni fraseggi non si possono non fare come Brian May li ha eseguiti. Penso a Bohemian Rhapsody dove c'è un assolo che è diventato un canone».

Quale è il pezzo che ama di più suonare? «Mi è sempre piaciuto suonare Somebody to love perché l'assolo di chitarra di Brian è uno dei miei preferiti. Ma ce ne sono tante altre come Who wants to live forever, Hammer to fall, We will rock you e poi We are the champions, altro brano che ha una progressione musicale che mi fa impazzire».

Chi sono i suoi tre chitarristi preferiti? «È sempre difficile sceglierne tre. Posso dire Jimi Hendrix, Jeff Beck e Pat Metheny».

Qual è il più bell'assolo della storia del rock? «È impossibile dirlo, ma tra gli assoli che amo di più, soprattutto inquadrando nell'epoca in cui sono stati fatti, penso ad All along the watchtower di Hendrix e a Stairway to Heaven di Jimmy Page. Due che ancora oggi tolgono il fiato».

Si parla dei Maneskin come del futuro del rock, è un gruppo che le piace? «Ho gusti particolari e non mi arrivano al cuore. Però sono rimasto impressionato dal fatto che suonano con uno stile molto originale: sono bravi».

I Rolling Stones vanno in tour senza Charlie Watts, secondo lei è giusto? «Credo di sì. Certo Charlie mancherà sul palco, ma altri gruppi famosi hanno suonato senza membri fondamentali, ad esempio The Who».

Il prossimo anno sarà di nuovo in tour con Vasco Rossi, le manca suonare con lui? «Tantissimo. Ogni volta che sento un pezzo per radio, mi viene nostalgia. Suonare con lui è straordinario».

La newsletter del Corriere del Veneto

Se vuoi restare aggiornato sulle notizie del Veneto iscriviti gratis alla newsletter del *Corriere del Veneto*. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. Basta cliccare [qui](#).